

*L'Educazione alla
Teatralità nella
formazione della
persona.*



LA TEATRALTÀ, UN LINGUAGGIO INTEGRATO PER APPRENDERE

ENRICO M. SALATI

**CONVEGNO ARTISTICA -
MENTE**

**L'EDUCAZIONE ALLA
TEATRALTÀ NELLA
FORMAZIONE DELLA
PERSONA.**

**SVILUPPARE
L'APPRENDIMENTO E LA
CREATIVITÀ ATTRAVERSO
LE ARTI DEL CORPO**

15 FEBBRAIO 2014

**PICCOLO TEATRO CINEMA
NUOVO ABBIATE GUAZZONE
- TRADATE**

IL PROBLEMA DELLA SCUOLA È INSEGNARE AD APPRENDERE, NON SEMPLICEMENTE FAR APPRENDERE

Oggi le fonti sono tante, fin troppe, ciò che manca è la competenza per

- chiarire a se stessi qual è la causa del proprio disagio,
- formulare la domanda,
- sapere selezionare ciò che è utile a risolvere il problema,
- valutare criticamente,
- impadronirsene,
- utilizzare.



SCUOLA E LINGUAGGI

Noi facciamo queste cose usando strumenti di interazione con l'altro da noi, con approcci e procedure che possiamo chiamare linguaggi: essi sono strumenti che ci permettono di ascoltare, comprendere, intervenire a nostra volta. Dal corretto scambio che sanno stabilire tra il sé e l'altro dipende il nostro benessere, il nostro **star insieme senza sofferenze**, ma non senza sforzo.



IL BEN-ESSERE

la scuola ha come compito di insegnare il buon uso dei linguaggi, avendo come obiettivo la bontà della **relazione sé-altro**, fondante per il benessere dell'alunno, se per questo si intende la realizzazione di sé come individuo e come persona (dimensione relazionale/sociale)



QUESTA STORIA EDUCATIVA SI CONFRONTA CON LA TEATRALITÀ: PUÒ ESSERE DI AIUTO, NELLO SPECIFICO?

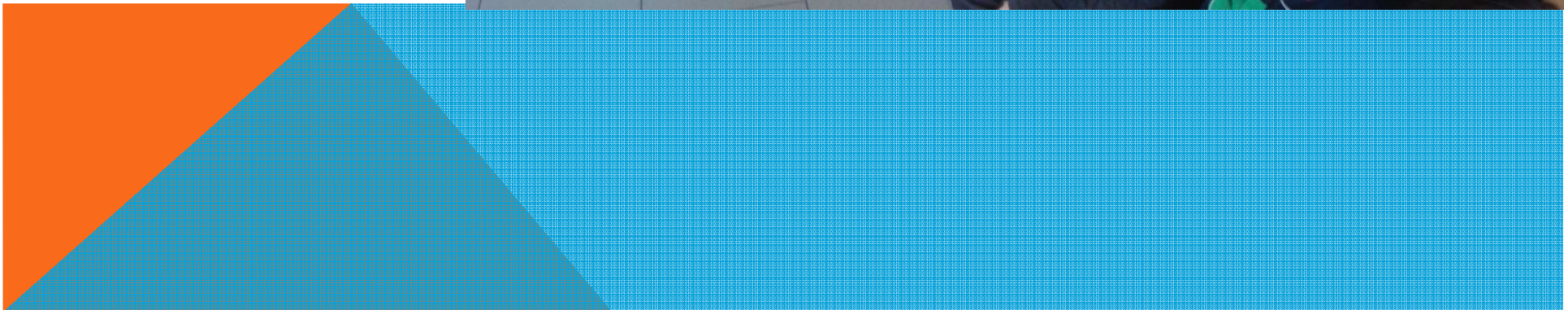
Sì, perché è un insieme di linguaggi organizzati per realizzare una comunicazione: è espressione del soggetto teatrante, è luogo di **scoperta di sé e del mondo** da parte dello spettatore, in qualsiasi modo sia materialmente coinvolto non importa come: anche lo spettatore che sembra passivo in realtà è in una condizione di interazione, e può essere un buon teatrante o meno. Esiste la competenza dell'ascolto partecipato



TEATRALITÀ?

Ognuno di questi aspetti sollecita l'intervento dell'azione teatrale nell'ambito educativo dell'istruzione scolastica

Perché? Proprio per l'integralità del linguaggio teatrale, che **corrisponde all'esperienza dell'alunno**, anzi, all'esperienza di ognuno di noi





TEATRALITÀ!

Perché il teatro non solo imita, ma è anche un **evento di vita reale**, poiché avviene in tempo e luogo significativi per il soggetto che apprende, il che favorisce il maturare di un'esperienza personale.

Dall'esperienza – e solo da essa – si ha un vero apprendimento. Solo grazie all'esperienza, cioè, si ha quel metabolizzarsi dell'informazione esterna nel campo della coscienza.

ARTE, UNA PIEGA



si tratta infine di **un'esperienza artistica**, che cioè: “abita da sempre la piega intesa come dimensione non lineare, non progressiva, non invasiva, non dominante, non esibizionista, articolata (arte-arto) ed elastica della ricerca.”(Luigi Viola).



ESPERIENZA ARTISTICA?

È un'esperienza che permette “ al proprio mondo immaginativo di divenire congruente con l'esterno così che ciascuno possa in parte plasmare il proprio destino, e rendere plasmabile il confine tra realtà e fantasia, recuperando l'illusione che il mondo esterno possa coincidere con il mondo interno, e la fiducia nella propria capacità creativa e trasformativa” (Carla Maria Carlevaris),



LA DIMENSIONE PEDAGOGICA

nel recupero di questa integrità della persona sta la dimensione pedagogica delle prospettive formative della scuola, che non è mai luogo di addestramento, se si deve dar retta all'etimo, che rimanda al riposo (*scholazein*), alla quiete, alla gratuità, spazio prezioso dove possiamo incontrare noi stessi



VERITA' DELL'ESPERIENZA



Avere l'acuta percezione che dietro al mondo visibile ve n'è un altro che non si coglie coi sensi, ma cui il primo rimanda, e volerlo scoprire, pur senza violare il mistero

(Pavel Florenskij, parlando di sé a cinque anni, in una lettera dal Gulag ai figli)